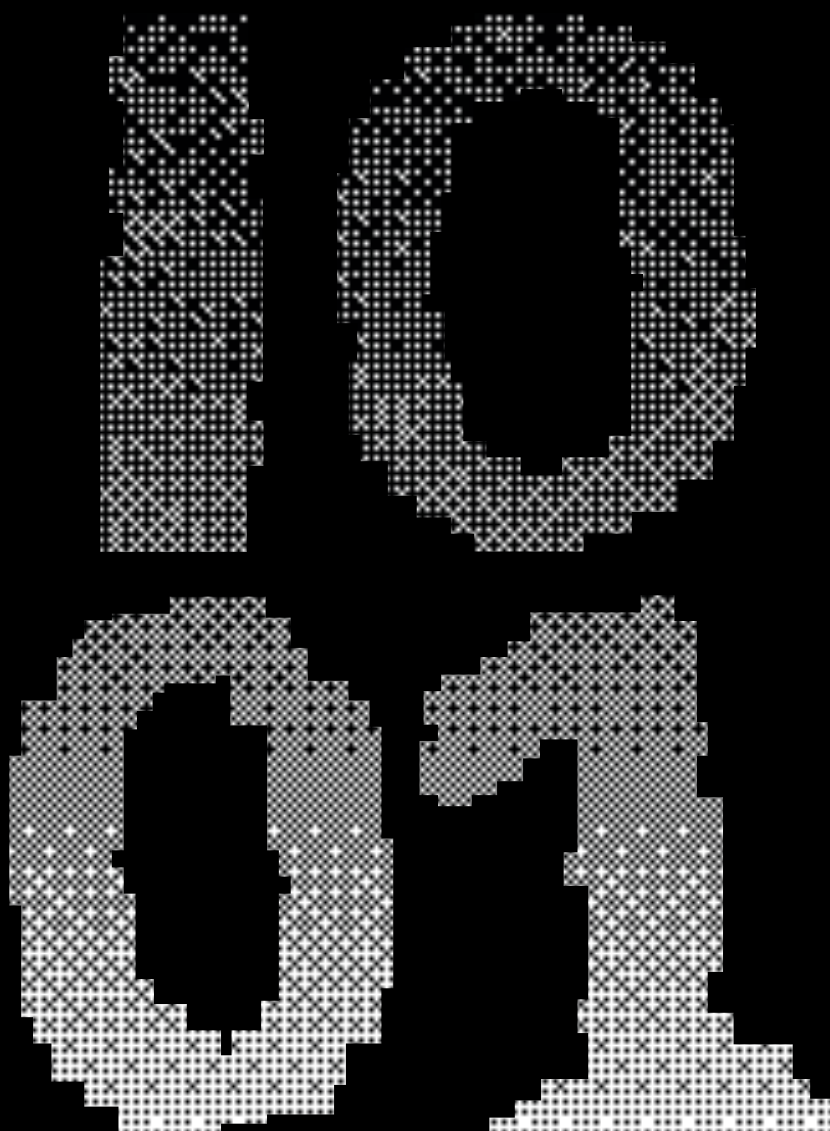




**Saggi accademici | Impresa, tecnologia, società
Arti, ricerche, azioni | Dibattito contemporaneo**

N°5 | ottobre 2024

Direttore scientifico

Massimo Tantardini

Comitato Direttivo

Paolo Benanti (straordinario di teologia morale, Pontificia Università Gregoriana; presidente della Commissione AI per l'informazione e membro del New Artificial Intelligence Advisory Board delle Nazioni Unite); **Alessandro Ferrari** (Phoenix Informatica, partner del Consorzio Intellimech - Kilometro Rosso Innovation District di Bergamo; Presidente di Fondazione comunità e scuola, Brescia); **Giovanni Lodrini** (amministratore delegato Gruppo Foppa, Brescia); **Laura Palazzani** (ordinario di Filosofia del diritto, Università LUMSA di Roma; Vicepresidente del Comitato Nazionale per la Bioetica); **Riccardo Romagnoli** (già direttore dell'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e dell'ITS Machina Lonati di Brescia); **Paolo Sacchini** (capo dipartimento Comunicazione e didattica dell'arte; coordinatore della Scuola di Arti visive contemporanee; vicedirettore di Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Giacomo Scanzi** (già direttore del «Giornale di Brescia»); **Marco Sorelli** (copywriter e consulente per la comunicazione strategica aziendale; docente di Fenomenologia dell'immagine e di Comunicazione pubblicitaria, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Carlo Susa** (capo dipartimento Progettazione arti applicate; coordinatore della scuola di Scenografia, docente di Storia dello spettacolo, Tecniche performative per le arti visive e Psicosociologia dei consumi culturali, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia e di Storia dello spettacolo, Scuola del Teatro Musicale di Novara); **Massimo Tantardini** (capo dipartimento Arti visive; coordinatore della Scuola di Grafica e comunicazione; docente di Fenomenologia dell'immagine, Tecniche grafiche speciali II - Editoria e redazione, Linguaggi dell'arte contemporanea, Cultura visuale, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia).

Consiglio scientifico

James Bradburne (già direttore generale della Pinacoteca di Brera e della Biblioteca Braidense); **Edoardo Bressan** (ordinario di Storia contemporanea, Università di Macerata); **Jarek Bujny** (Graphic design laboratory, Visual communication, Institute of Fine Arts, Art Department, University of Warmia and Mazury in Olsztyn, Poland); **Anugoon Buranaprapuk** (professor and head of Fashion design department, Silpakorn University, Bangkok, Thailandia); **Antonello Calore** (già ordinario di Diritto romano e primo direttore del centro di ricerca University for Peace, Università di Brescia); **Mauro Ceroni** (associato di Neurologia, Sezione di Neuroscienze cliniche Università di Pavia, Direttore Unità operativa struttura complessa Neurologia Generale IRCCS Fondazione Mondino, Pavia); **Marta Delgado** (professor of Photography Projects Methodology and Final Project at the Studies of Photography, Escuela de Arte y Superior de Diseño Gran Canaria, Spain); **Camillo Fornasieri** (direttore del Centro culturale di Milano); **Marialaura Ghidini** (docente e responsabile del programma master in Pratiche Curatoriali, Scuola di Media, Arte e Scienze, Srishti Institute of Art, Design and Technology, Bangalore, India); **Filippo Gomez Paloma** (ordinario Didattica e Pedagogia speciale, Università di Macerata); **Stefano Karadjov** (Direttore Fondazione Brescia Musei); **Lorenzo Maternini** (specialista in Technology-Enhanced Communication for Cultural Heritage, Vice Presidente di Talent Garden); **Paolo Musso** (associato in Scienza e fantascienza nei media e nella letteratura, Università dell'Insubria, Varese); **Carlo Alberto Romano** (associato di Criminologia, Università di Brescia; Prorettore per l'Impegno Sociale per il Territorio, direttore del centro di ricerca U4P di UniBS); **Davide Sardini** (fisico, esperto in natural language processing, docente di Fondamenti di informatica e di Sistemi interattivi, Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia); **Studio Azzurro** (collettivo di artisti dei nuovi media, fondato nel 1982 da Fabio Cirifino, Paolo Rosa e Leonardo Sangiorgi a Milano); **Fabio Togni** (associato di Pedagogia generale e sociale, Università di Firenze).

Gruppo editoriale

Studium

**Redazione:**

Francesca Rosina, Paolo Sacchini, Marco Sorelli, Carlo Susa, Massimo Tantardini.

Sara Baricelli, ex studentessa, laureata in Grafica e Comunicazione. **Alessandro Mondini**, studente, biennio di Comunicazione e Didattica dell'Arte. **Cecilia Agostini**, studentessa, triennio di Didattica dell'Arte. Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia.

Assistente di redazione e Visual Designer

Sara Baricelli

Editing e Web Editor

Alessandro Mondini

Per questo numero una menzione agli studenti e alle studentesse del II anno del Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione nell'a/a 2023-2024 (Eleonora Blandini, Carlo Casetta, Luca Cimarosti, Michela Ferretto, Nicole Pilati) per aver realizzato il carattere tipografico IO01!-Wavy utilizzato in questo numero nella sezione 2. Tale progetto è stato elaborato durante il corso biennale Tecniche Grafiche speciali II tenuto dai docenti Andrea Amato e Massimo Tantardini.

Il naming della testata nasce da un'idea degli ex studenti: Guglielmo Albesano, Virna Antichi, Alessandro Masoudi, mentre frequentavano il Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione nell'a/a 2019-2020. Il visual concept del numero 0 del periodico è stato ideato dall'ex studente Alessandro Masoudi nell'a/a 2019-2020, il design grafico e l'impaginazione dalle ex studentesse Sara Baricelli, Giulia Bosetti, Elena Gandossi, Francesca Mucchetti (a/a 2020-2021).

Visual in copertina da un'idea di Pietro Macri (studente del I anno del Biennio Specialistico in Grafica e Comunicazione a/a 2023/2024 di Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia)

Font: Zenon - Proxima Nova - Input Serif Compressed - Gridular - Bitcount - IO01!-Wavy.

Un particolare ringraziamento a Cast, Cooperativa Anonima Servizi Tipografici.

Alcune traduzioni, keywords e immagini sono state elaborate sperimentando l'utilizzo di ChatGPT.

Periodico realizzato da Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia.

Direzione, Redazione e Amministrazione

Edizioni Studium S.r.l., Via G. Gioachino Belli, 86 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 – Sito Internet: www.edizionistudium.it Rivista in attesa di registrazione al Tribunale di Roma | Copyright 2024 © Edizioni Studium S.r.l. Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna. Stampa: Mediagraf S.p.A., Noventa Padovana (PD). Ufficio Marketing: Edizioni Studium S.r.l., Via G. Gioachino Belli, 86 - 00193 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - email: gruppostudium@edizionistudium.it

Ufficio Abbonamenti:

Tel. +39 041 27 43 914

e-mail: abbonamenti@edizionistudium.it sito:

www.io01umanesimotecnologico.it

Abbonamento annuo 2024:

Italia: € 32,00 - Europa e Bacino mediterraneo: € 45,00 - Paesi extraeuropei: € 60,00 - Il presente fascicolo € 19,00 copia cartacea, € 9,99 ebook digitale.

Bonifico bancario a:

BANCO SAN MARCO - GRUPPO BANCO POPOLARE

IT38Z05034 02070 000000003474

intestato a Edizioni Studium srl, Via G. Gioachino Belli, 86 - 00193 Roma (N.B. riportare nella causale il riferimento cliente).

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRo, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: segreteria@aidro.org e sito web: www.aidro.org. Contiene I.P.

Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia

www.accademiasantagiulia.it

Via Tommaseo, 49, 25128 Brescia (Italy)

Ente Gestore Vincenzo Foppa Soc. Coop. Sociale ONLUS

ISSN 2785-2377

EDITORIALE

8

(«Altre categorie estetiche») ... Quindi, quali funzioni?

Massimo Tantardini

SAGGI ACCADEMICI

12

Out of sight, out of mind

Andrea Facchetti

24

Immagine, colore e memoria

Davide Dall'Acqua

36 *Abstract*

Per un'ermeneutica del regime digitale. Dall'immagine simulacro alla netnografia del lavoro agile

Nicolò Atzori

38 *Abstract*

L'arte di Sandy Skoglund tra natura e artificio: un'opera totale che unisce scultura, pittura, fotografia e digitale

Milena Cordioli

40 *Abstract*

Three Theses for a History of Automated Visual Labour

Robert Zamboni

42 *Abstract*

Immagini, foto stock e intelligenze artificiali

Ciro Esposito

Online

Morphing Memory: Medialità Offloading ed Estetiche Artificiali

Sara Buoso

Online

Tre passi tra oblio e memoria

Fabrizio Saiu

Online

L'immortalità dell'immagine

Lorenzo Di Silvestro e Cristina Iurissevich

Online

Il web al servizio di una memoria viva o di un eterno presente?

Breve nota critica

Maria Serena Matarrese

IMPRESA, TECNOLOGIA, SOCIETÀ

46

Il Rosso e il Blu Festival: connessioni umane e tecnologiche

a cura di Licia Zagni

50

AB, tecnologia e umanesimo

a cura di Andrea Cucchetti

54

La costruzione della memoria digitale collettiva nei musei

Edoardo Maria Castelli

58 *Abstract*

Emozione analogica, memoria, creatività e immaginario digitale

Marco Bucchieri

60 *Abstract*

Nel labirinto delle immagini

Maria Piera Branca

Online

Muse 2.0, la creatività alla portata di un click

Silvia Loricà

ARTI, RICERCHE, AZIONI

64

«Dica, dica [...] Ma non più di quattro domande» Cit.

una rubrica a cura di Massimo Tantardini

74

Unfold

Domus Academy

84

Design Across the Borders in Time of Global Crisis

Design for Sustainability Lab (LDS)

92

Marginale. L'illusione antropocentrica

Milena Cordioli e Anna Piratti

98

Arte e tecnologia, yin e yang nell'interazione uomo-macchina

Claudia Rabaioli, Alessandra Grossi, Aurora Saibene, Francesca Gasparini

102

MyPanino

Silvia Naddeo

106

Abbaglia e svanisci

Riccardo Tesorini

108

In memoria di me

Luca Pannoli

110

Is any-body okay?

Elisa Muscatelli

112

Memory from Heart

Veronica Bergonzoni

114

Visioni di visioni

Simone Acquaroli

118

L'effetto catabolico entropico e oblio della memoria

Gabriele Strada

DIBATTITO CONTEMPORANEO

126

Si amplia il confronto critico e dialettico tra offline e online

a cura di Marco Sorelli

128

In rassegna

a cura di Marco Sorelli

136

Una recensione

a cura di Robert Zamboni

138

Alcune suggestioni bibliografiche

a cura di Marco Sorelli

148

Taking the dot for a walk

Freya Marshall

154

Noi siamo tecnologia

intervista a Massimo Temporelli

a cura di Alessandro Mondini

160

Call for papers n.6

The Web in Service of a Living Memory or an Eternal Present?

A Brief Critical Note

By Maria Serena Matarrese

«By accumulating photograph upon photograph, one seeks to banish the memory of that death which, instead, is ever-present in every image of memory. The world has become, in illustrated magazines, a photographable present, and the photographed present has been made eternal; it seems torn away from death, yet in reality, it is left at its mercy»[1].

(Siegfried Kracauer)

In the renowned 1927 text *Photography*, Siegfried Kracauer presents us with an image of our daily lives dominated by “technical reproducibility”[2], a concept that today feels familiar. The “illustrated magazines” seem to remind us of websites, while the “photographs upon photographs” evoke the data we habitually store, consult, and share incessantly. The philosopher’s provocation—describing a contemporary world “torn away from death, yet in reality [...] left at its mercy”—resonates today more than ever.

The Web, and more broadly the so-called ICT (Information and Communications Technology), have become an integral part of our daily lives. The mass adoption of smartphones, personal computers, and constantly connected digital tools is increasingly widespread, influencing the way we gather information, work, and communicate. Thus, in the face of a massive proliferation of electronic devices, a critical

reassessment of the human-machine relationship—which continuously evolves and transforms—becomes essential. We are increasingly surrounded by technologies that help us store and share data, but does this relentless “memory storage” foster a genuine and meaningful dialogue with the human?

We must not forget that the issues of memory and the human-machine relationship have been central since the birth of the World Wide Web. In the 1960s, Theodor H. Nelson, in developing the Xanadu project, introduced the concept of hypertext, and in 1991, Tim Berners-Lee published the first website in history. However, several key ideas on the subject had already been anticipated, especially in the American context, by renowned scholars such as Vannevar Bush and Norbert Wiener.

In 1945, Bush published a short essay titled *As We May Think*[3], in which he reflected on the topic and the potential applications of a new technical memory system (never actually realized), which he called Memex (Memory Expansion). This technological device, equipped with levers, a keyboard, and a microfilm projector, was envisioned as a “personal extension of [...] memory”[4]. The documents stored within it could be easily consulted following the principles of associative indexing. For Bush, the significance of a tool like Memex lay precisely in its data processing method. By introducing the concept of “associative trails”[5], it aimed to reform the very notion of cataloging,

classification, and, consequently, the retrieval of documentary materials.

In 1948, Wiener, in his *Cybernetics: Or Control and Communication in the Animal and the Machine* [6], introduced the concept of “cybernetics,” and two years later, published *The Human Use of Human Beings* [7], offering a critical reflection on the relationship between humans and machines, with the goal of adhering to “a human use of humans.” As Paola Castellucci points out, “for Wiener, technology must be rethought in radically innovative and democratic terms: it is no longer acceptable for ‘all commands to come from above without any possibility of reversibility’” [8].

As we well know, the pioneering works of Nelson and Berners-Lee, and the studies of their predecessors, have become a reality and are so deeply embedded in our lives that they have become an integral part of our daily existence. The long-desired intention to store and link data for easy access has come to fruition. But can we be sure that the explosion of information that followed corresponds to our genuine need for real knowledge and is not merely the result of a simple assembly of data?

For several decades now, the speed of technological progress has reached extremely high levels. Manuel Castells, in his 1996 book *The Rise of the Network Society* [9], warned that the pace of digital innovation had become exponential. In fact, the internet was the fastest medium of communication: “In the United States, radio took thirty years to reach 60 million people; television achieved this level of diffusion in fifteen; the internet managed to do it in just three years following the development of the World Wide Web” [10]. But Castells also noted that not only was the

speed of information dissemination increasing, creating an unprecedented immediacy, but it had also generated a troubling temporal collage where time became “synchronous on a flat horizon, with no beginning, no end, and no sequence” [11].

The question that critical sociology must continue to ask our society is whether these tools, in addition to ensuring speed and immediacy, also activate “meaning.” The massive evolution of ICTs has certainly eliminated many spatial and temporal limits in the transmission of data, but it has simultaneously left the question of an authentic and vibrant reading of our contemporary reality unaddressed. In its frantic pursuit of the future, can the Web manage to maintain essential connections with the past without trapping us in a limiting “global village” [12]?

More recently, Luciano Floridi, in *The Fourth Revolution* (2017), attempted to provide an update on the topic. He, too, felt the need to critically reflect on the number of data points entering our daily lives and argued that the accumulation of such data is becoming increasingly threatening and overwhelming. Are we sure that the speed of progress in these technologies only requires a “quantitative” evaluation and not also a “qualitative” one? Floridi himself warned of the danger that “the mere accumulation of data, while awaiting more powerful computers, more sophisticated software, and new human skills, will not work, also because we do not have sufficient storage capacity” [13]. Memory, moreover, cannot be reduced to a mere technical protection matter; it is, above all, a matter of preserving meaningful differences and constant changes. While the number of data points continues to grow, it is important

not to lose control of their content. This constant change is certainly a sign of ongoing and useful updates, but it also brings with it the dangerous tendency to quickly replace the past with a fictitious “eternal present.” “A webpage that constantly updates is a site that does not preserve a memory of its past, and the very dynamic system that allows the same document to be rewritten thousands of times makes it highly unlikely that previous versions will be preserved for future examination” [14].

Certainly, the digital world is now at the heart of all our cultural transactions. However, there is a need to constantly maintain a discussion

table that does not forget the indispensable relationship between humans and machines. Memory increasingly relies on a “mutating and changing infosphere,” but we must remember that, in order to remain active and accessible, it must always be based on a model of real and shareable human relationships.

Maria Serena Matarrese

(Phd, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)

Bibliography

Benjamin W., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica* (1936), tr. it. di E. Filippini, Einaudi, Torino 1966.

Bush V., «As We May Think» in *The Atlantic Monthly* (Boston), 176, July 1945, pp. 101-108 (e successivamente in *Life*, September 10, 1945, vol. 12, n.11, pp. 112-124), tr. it. V. Bush, *Come possiamo pensare*, in J.M. Nyce e P. Kahn (a cura di), *Da Memex a hypertext: Vannevar Bush e la macchina della mente*, Muzio, Padova 1992, pp. 41-62.

Castellucci P., *Dall'ipertesto al Web. Storia culturale dell'informatica*, Editori Laterza, Roma-Bari 2009.

Castells M., *The Rise of the Network Society*, Blackwell Publishing Ltd, Oxford 1996, tr. it. M. Castells, *La nascita della società in rete*, EGEA, Milano 2002.

Floridi L., *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*, Raffaello Cortina Editore Milano, 2017.

Kracauer S., *La fotografia* (1927), in *La massa come ornamento*, Prismi, Napoli 1982.

McLuhan M., *Il villaggio globale* (1989), SugarCo, Milano 1992.

Wiener N., *Cybernetics: Or Control and Communication in the Animal and the Machine*, The MIT Press, Cambridge (Mass.), 1948, tr. it. N. Wiener, *La cibernetica*, Bompiani Milano, 1953.

Wiener N., *The Human Use of Human Beings*, Houghton Mifflin Company, Boston 1950, tr. it. N. Wiener, *Introduzione alla cibernetica*, Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino 1953.

Note

- 1)** S. Kracauer, "La fotografia", on "La massa come ornamento", Prismi, Napoli 1982, p. 124.
- 2)** Cfr. W. Benjamin, "L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica", trad. it. di E. Filippini, Einaudi, Torino 1966.
- 3)** V. Bush, «As We May Think» in The Atlantic Monthly (Boston), 176, July 1945, pp. 101-108 (e successivamente in Life, September 10, 1945, vol. 12, n.11, pp. 112-124), trad. it. di V. Bush, £Come possiamo pensare£, in J.M. Nyce e P. Kahn (a cura di), "Da Memex a hypertext: Vannevar Bush e la macchina della mente", Muzio, Padova 1992, pp. 41-62.
- 4)** Ivi, p. 55.
- 5)** Ivi, p. 57.
- 6)** N. Wiener, "Cybernetics: Or Control and Communication in the Animal and the Machine", The MIT Press, Cambridge (Mass.), 1948, trad. it. N. Wiener, "La cibernetica", Bompiani Milano, 1953.
- 7)** N. Wiener, "The Human Use of Human Beings", Houghton Mifflin Company, Boston 1950, trad. it. di N. Wiener, "Introduzione alla cibernetica", Edizioni Scientifiche Einaudi, Torino 1953.
- 8)** P. Castellucci, "Dall'ipertesto al Web. Storia culturale dell'informatica", Editori Laterza, Roma-Bari 2009, p. 84.
- 9)** M. Castells, "The Rise of the Network Society", Blackwell Publishing Ltd, Oxford 1996, trad. it. di M. Castells, "La nascita della società in rete", EGEA, Milano 2002.
- 10)** Ivi, p. 403.
- 11)** Ivi, p. 526.
- 12)** Cfr. M. McLuhan, "Il villaggio globale", SugarCo, Milano 1992.
- 13)** L. Floridi, "La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo", Raffaello Cortina Editore Milano, 2017, p. 18.
- 14)** Ivi, p. 19.

Editoriale | Out of sight, out of mind | Immagine, colore e memoria
 | Per un'ermeneutica del regime digitale. Dall'immagine-
 simulacro alla netnografia del lavoro agile | L'arte di Sandy
 Skoglund tra natura e artificio: un'opera totale che unisce
 scultura, pittura, fotografia e digitale | Three Theses for a History
 of Automated Visual Labour | Immagini, foto stock e intelligenze
 artificiali | Morphing Memory: Medialità Offloading ed Estetiche
 Artificiali | Tre passi tra oblio e memoria | L'immortalità
 dell'immagine | Il web al servizio di una memoria viva o di un
 eterno presente? Breve nota critica | Il rosso e il blu festival:
 connessioni umane e tecnologiche | AB, tecnologia e umanesimo
 | La costruzione della memoria digitale collettiva nei musei |
 Emozione analogica, memoria, creatività e immaginario digitale
 | Nel labirinto delle immagini | Muse 2.0, la creatività alla portata
 di un click | «Dica, dica [...] Ma non più di quattro domande» Cit.
 | Unfold | Design Across the Borders in Time of Global Crisis |
 Marginale. L'illusione antropocentrica | Arte e tecnologia, yin
 e yang nell'interazione uomo-macchina | MyPanino | Abbaglia
 e svanisci | In memoria di me | Is any-body okay? | Memory
 from Heart | Visioni di visioni | L'effetto catabolico entropico
 e oblio della memoria | Si amplia il confronto critico
 e dialettico tra offline e online | In rassegna | Una
 recensione | Alcune suggestioni bibliografiche | Taking
 the dot for a walk | Noi siamo tecnologia | Call for papers

ISBN 978-88-382-5504-5



9 788838 255045

€ 19,00

ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
SANTAGIULIAStudium
edizioni